

**Dati
e reazioni**Favorevoli
e perplessi**Finocchiaro (Pd): «Su riforme non ci siamo, ok le relazioni»**

«Ottime le relazioni del presidente Carbone, del pg e di Mancino. Hanno usato parole serie, sagge ed equilibrate. Indicazioni importanti per una riforma ampia e condivisa che nulla c'entra con il processo breve e il legittimo impedimento».

**La classifica delle città dove si litiga di più**

Bari è la città più litigiosa, Bologna la più mite con 2420 procedimenti civili all'anno. Il presidente Carbone ha stilato una sorta di hit parade dei paesi dove si litiga di più. Bari ha 9032 cause, Napoli (7227), Lecce (6850), Reggio (6693).

→ **Anno giudiziario** Premier a sorpresa in Cassazione che il 25 febbraio deciderà su processo Mills

→ **Oggi la protesta** nelle corti d'Appello. Palamara: «Nessun braccio di ferro, solo il nostro disagio»

Il pg bocchia il processo breve Ma i magistrati restano soli

Il pg Vitaliano Esposito molto critico con il processo breve se prima non vengono date risorse. «Stop ai contrasti tra magistrati e politica e tra le stesse toghe». Italia al collasso sulla giustizia. Applausi bipartisan per Carbone.

CLAUDIA FUSANI
cfusani@unita.it

La protesta andrà in scena oggi, in tutti i distretti di Corte d'appello del paese, ventisei meno uno, l'Aquila, dove andrà il ministro Guardasigilli Angelino Alfano, l'istituzione a cui le toghe non vogliono e non posso-

no, per principio e senso di responsabilità, mancare di rispetto. Ma sarà una protesta «senza scontri» promette il presidente dell'Anm Luca Palamara, «perché il nostro obiettivo non è certo ingaggiare un braccio di ferro con le istituzioni ma esprimere il disagio della magistratura di fronte a disegni di legge utili solo per casi specifici e personali e che stanno mettendo in ginocchio la giustizia». Ovunque, tranne che a L'Aquila, i magistrati stamani indosseranno la toga, simbolo di un giuramento e di una missione, imbracceranno un volume della Costituzione e usciranno dall'aula quando prenderà la parola il rappresentante del governo. Lo fecero anche nel 2002 e nel 2003, i tempi del grido "Resistere Resistere Resistere", anche allora leggi ad personam sfornate dal Parlamento su diretta richiesta del premier e dei suoi amici. Ma oggi, rispetto ad allora, anche se il copione è lo stesso, i magistrati sembrano più soli, quasi circondati, la società civile lontana, distratta.

Il fatto è che è più difficile protestare dopo aver sentito le relazioni che ieri hanno inaugurato l'anno

La mossa

Il primo presidente della Suprema Corte: «Basta liti fra toghe e governo»

giudiziario nell'aula magna della Cassazione. Più difficile perché parole e concetti espressi dal primo presidente Vincenzo Carbone, dal procuratore generale, il n° 1 dei pm, Vitaliano Esposito e dal n° 2 del Csm Nicola Mancino sono tutte da condividere ma, alla fine, incomplete. «Stop ai contrasti tra magistrati e tra magistrati e politica» ha detto il procuratore generale Esposito, «sì al processo giusto che è un diritto fondamentale e inviolabile della persona» ma purché ciò avvenga «nell'ambito di una riforma da tutti condivisa e basata su un dialogo franco e costruttivo fondato su un



Il ministro della Giustizia Angelino Alfano ieri all'inaugurazione dell'anno giudiziario

Foto di Max Rossi/Reuters